

Amici della Musica di Padova

63a stagione concertistica

2019|2020

recupero

Domenica 27 giugno 2021

ore 16.00 - ore 19.00 (doppio turno)

Auditorium C. Pollini, Padova

ENSEMBLE DIALOGHI

CRISTINA ESCLAPEZ *fortepiano*

JOSEP DOMÈNECH *oboe*

LORENZO COPPOLA *clarinetto*

BART AERBEYDT *corno*

JAVIER ZAFRA *fagotto*



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**,
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**
e della **Regione del Veneto**

Amici della Musica di Padova

PROGRAMMA - ore 16.00

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756 – 1791)

Quintetto in mi bemolle maggiore K 452
Largo, Allegro moderato
Larghetto
Rondo (Allegretto)

Ludwig van Beethoven
(1770 – 1827)

Sonata in fa maggiore op. 17
per fortepiano e corno
Allegro moderato
Poco Adagio, quasi Andante
Rondo (Allegro moderato)

Quintetto in mi bemolle maggiore op. 16
Grave, Allegro ma non troppo
Andante sostenuto
Rondo (Allegro ma non troppo)

PROGRAMMA - ore 19.00

Wolfgang Amadeus Mozart

(1756 – 1791)

Quintetto in mi bemolle maggiore K 452

Largo, Allegro moderato

Larghetto

Rondo (Allegretto)

Joseph Haydn

(1732 - 1809)

Sonata in do maggiore Hob. XVI:48

per fortepiano

Andante con espressione

Rondo (Presto)

Ludwig van Beethoven

(1770 – 1827)

Quintetto in mi bemolle maggiore op. 16

Grave, Allegro ma non troppo

Andante sostenuto

Rondo (Allegro ma non troppo)

ENSEMBLE DIALOGHI

L'**Ensemble Dialoghi** (Barcellona, Spagna) esplora il repertorio per fiati e fortepiano, in particolare del Classicismo e del Romanticismo.

Attraverso l'uso degli strumenti storici, aiuto fondamentale per comprendere il linguaggio dell'epoca, musicisti di Dialoghi adorano condividere con il pubblico i vari codici del linguaggio musicale, con l'obiettivo di riscoprire la vasta gamma di emozioni contenuta nei brani interpretati.

Nel caso specifico del Classicismo viennese, Dialoghi vuole attirare l'attenzione sulle profonde relazioni fra musica strumentale, opera, teatro e commedia dell'arte. Il primo CD dell'ensemble, con i quintetti di Mozart e Beethoven per fiati e fortepiano, è stato pubblicato dall'etichetta Harmonia Mundi nel 2018.

Nella stagione 2018/19 si ha avuto la possibilità di ascoltarli a Ginevra, Roma, Oslo, Tokyo, Bruxelles, Varsavia, Brema, Singapore. Nel 2019/20 saranno a Padova, Locarno, Firenze, Varsavia, Ginevra, Montréal e al Festival di Hindsgavl in Danimarca.

Cristina ESCLAPEZ (Spagna) insegna alla Escola Superior de Música de Catalunya e al Conservatori Superior de Música del Liceu, a Barcellona. Durante i suoi anni di studio al Conservatorio di Bruxelles scopre la sua passione per la musica da camera e comincia a collaborare con artisti quali Vicens Prat, Jaime Martín, Benoît Fromanger, Philippe Bernold, Branimir Slokar, Michel Becquet, Lorenzo Coppola. Nel 2006 si avvicina ai pianoforti storici e nel 2014, con i suoi colleghi, fonda l'Ensemble Dialoghi.

Josep DOMÈNECH (Spagna), dopo aver studiato sotto la guida di Alfredo Bernardini al Conservatorio di Amsterdam, è diventato in seguito professore di

Amici della Musica di Padova

oboe nella medesima istituzione. Collabora con la Freiburger Barockorchester, Les Talens Lyriques (Christophe Rousset), il Bach Collegium Japan (Masaaki Suzuki), il Giardino Armonico (Giovanni Antonini), la Orchestre Révolutionnaire et Romantique (Sir John Eliot Gardiner) e Le Concert de Nations (Jordi Savall).

Lorenzo COPPOLA (Italia) è professore di clarinetto storico e musica da camera alla Escola Superior de Música de Catalunya a Barcellona. Collabora con la Freiburger Barockorchester, Les Arts Florissants, La Petite Bande e altre orchestre con strumenti storici. Ha registrato alcuni pezzi significativi del repertorio del clarinetto, come il Concerto di Mozart KV622 con la Freiburger Barockorchester, il Quintetto KV581 con il Quartetto Kuijken, l'Ottetto di Schubert con Isabelle Faust.

Bart AERBEYDT (Belgio) è primo corno della Freiburger Barockorchester e collabora regolarmente con altri ensemble con strumenti d'epoca, come la Akademie für Alte Musik Berlin (Germania), l'Orchestra del XVIII Secolo (Olanda), l'Orchestre des Champs-Élysées (Francia), Concerto Köln (Germania). Si è spesso esibito in veste di solista, eseguendo il concerto di Graun, il doppio concerto di Telemann, il Quoniam della Messa in si minore di Bach, la Sinfonia Concertante di Mozart.

Javier ZAFRA (Spagna) è primo fagotto della Freiburger Barockorchester e insegna alla Hochschule für Musik Freiburg e al Conservatorio Reale di Bruxelles. È membro fondatore dell'orchestra parigina "Le Cercle de l'Harmonie". Si esibisce spesso in veste di solista: ha suonato recentemente il concerto per fagotto di Mozart alla Wigmore Hall di Londra e al Lincoln Center di New York, esecuzione, quest'ultima, particolarmente lodata dal New York Times.

MOZART - Quintetto per pianoforte e fiati K 452

Nato a Vienna alla fine del mese di marzo 1784, il Quintetto K452 è incastonato – «gemma fra le gemme» (Ghéon) – nella serie dei Concerti viennesi per pianoforte (precisamente fra il K451 e il K453) con i quali mantiene un rapporto di parentela stilistica: in effetti il singolare organico offerto dal Quintetto non era così distante dalla versione «Biedermeier» dei Concerti per pianoforte (dove lo strumento solista poteva, a piacere, essere accompagnato da un piccolo complesso da camera). Mozart scrisse questa pagina in previsione di un concerto «in suo beneficio» da tenersi nel teatro di corte il 1° aprile del 1784. Ma l'esecuzione più curiosa del Quintetto avvenne la sera del 10 giugno, nel concerto organizzato a Döbling dalla famiglia Ployer, nel quale Mozart lo eseguì di fronte al musicista napoletano G.Paisiello. L'essersi presentato a tale celebrità con questa inconsueta creatura dimostra in quale considerazione Mozart tenesse il K 452; in un'altra occasione confessò d'altronde: «lo considero la cosa migliore che abbia mai scritto». La critica è concorde nel riconoscere – oltre all'innegabile meraviglia di quell'amalgama di voci – la «straordinaria tensione» (Alberti) del brano: attraverso un susseguirsi continuo di sfumature, Mozart trasforma le varie idee adattandole alle potenzialità espressive degli strumenti. Esempio ne è il Larghetto, fulcro musicale del Quintetto, nel quale il tema d'inizio, semplice e trasparente, viene condotto frase per frase verso audaci territori armonici.

HAYDN - Sonata in do maggiore Hob. XVI:48

Anche se Haydn non fu un virtuoso come Mozart o Beethoven, la tastiera rimase sempre al centro del suo processo creativo. Una volta disse al suo biografo, il pittore di paesaggi Albert Christoph Dies, «la mia immaginazione risuona in me come se fossi una tastiera... sono proprio una tastiera vivente». Haydn ebbe una grande pro-

duzione per lo strumento nel corso della sua carriera. Ma se le oltre sessanta sonate per tastiera ci danno una immagine del suo sviluppo artistico meno completa e accurata delle sinfonie e dei quartetti per archi, queste, più dell'equivalente corpus mozartiano, illustrano l'evoluzione della sonata classica: dal divertimento e dalla partita (il termine sonata fu usato solo dagli anni 1770) del 1750, alle opere influenzate dall'*Empfindsamkeit* (sensibilità) di C.P.E. Bach, ai due capolavori (sonate n. 48 e n. 49) della fine degli anni 1780, alle opere splendide ispirate dall'incontro con i nuovi sonori strumenti di Broadwood che Haydn trovò a Londra.

Nel 1789 l'editore di Lipsia Breitkopf annunciò che Haydn stava scrivendo sei "*Claviersonaten*" da pubblicare per sottoscrizione. Il numero di interessati fu evidentemente basso e alla fine fu pubblicata solo una sonata, in do maggiore la n. 48. Anche se solo in due movimenti la sonata esplora l'intera gamma dello strumento con una potenza e una brillantezza senza precedenti. **(R. Wigmore)**

BEETHOVEN - Sonata in fa magg. op. 17

Unico punto di riferimento è il giorno della prima esecuzione, il 18 aprile 1800; il critico della *Allgemeine Musikalische Zeitung* ne scriveva il 2 luglio di quell'anno: «Il celebre Giovanni Punto è attualmente a Vienna. Recentemente ha dato un'accademia (allo Hoftheater), nella quale una sonata per Fortepiano e corno, composta da Beethoven e suonata da questi e da Punto emerse e piacque tanto che, malgrado il nuovo regolamento del teatro, che vieta i bis e gli applausi, i virtuosi per il grande successo e i forti applausi furono indotti a... eseguirla di nuovo». Johann Wenzel Stich, l'arrivo del quale a Vienna spinse Beethoven a comporre la sonata per corno, era un uomo di origine alquanto incerta. Alcuni lo dicevano uno zingaro nomade; per altri era un colono degli Esterházy fuggito in Italia, dove aveva tradotto letteralmente il suo nome in Giovanni Punto. Tutti lo celebrano come il maggior virtuoso

di corno dei suoi tempi.

Ries scrive della sonata per corno e del solista: «Beethoven rimandava quasi sempre all'ultimo momento la composizione delle opere che avrebbero dovuto essere pronte a una data fissa. Così, aveva promesso al celebre cornista Punto di comporre una sonata (op. 17) per piano e corno e di suonare con lui nel concerto di Punto; il concerto e la sonata erano già annunciati, e la sonata non era nemmeno incominciata. Il giorno prima dell'esecuzione Beethoven si mise al lavoro e al momento del concerto la sonata era pronta». E Czerny aggiunse: «B... scrisse la sonata per corno e dovette sottomettersi a includervi quelle melodie che erano familiari al solista». Dato che il tema è unitario, si deve prestare poca fede a questa affermazione di Czerny. Effettivamente Nottebohm ha trovato l'inizio di una bella copia della sonata per corno, ma nessun altro appunto; sicché c'è poco da dubitare della rapidità della composizione (appena due giorni prima del concerto).

BEETHOVEN - Quintetto in mi bemolle magg. op. 16

Il «Grand Quintetto / pour le / Forte-Piano / avec Oboë, Clarinette, Basson et Cor / ou / Violon Alto, et Violoncelle / Composé et dédié / A Son Altesse Monseigneur le Prince / Regnant de Schwarzenberg & / par / Louis van Beethoven / Oeuvre 16 ... chez T. Mollo et Comp.» fu edito nel marzo 1801 ma era terminato verso il principio del 1797. Il programma della prima esecuzione, che fu organizzata da Schuppanzigh come accademia il 6 aprile 1797, nella sala del Hoftraiteur Jahn, comprende al n. 5 «un quintetto sul Fortepiano con accompagnamento di quattro strumenti a fiato, suonato e composto dal sig. L.v. Beethoven». Questa è la prima data accertabile, dato che l'autografo non esiste. Nel verbale di una seduta della Tonkünstlergesellschaft del 10 maggio 1798 è detto circa la replica del concerto: «Il II giorno il sig. van Beethoven (sic) ha presentato un quintetto e si è inoltre distinto

con improvvisazioni al pianoforte». Su questa abitudine di Beethoven esiste un aneddoto riferito da Ries: «La sera stessa Beethoven suonò il suo quintetto per pianoforte e strumenti a fiato; suonò anche il celebre oboista Ram (Friedrich Ramm) di Monaco accompagnando Beethoven nel quintetto. Nell'ultimo allegro c'è più volte una pausa, prima che il tema ricominci; in una di queste pause, Beethoven cominciò di colpo a improvvisare, prendendo per tema il rondò e intrattenne se stesso e gli altri per un certo tempo; ma per gli accompagnatori non fu lo stesso. Essi erano indignati e anzi il sig. Ram molto arrabbiato. Era veramente buffo vedere quei signori, che aspettavano ad ogni momento di ricominciare, mettere continuamente gli strumenti in bocca, e poi toglierli con tutta calma. Finalmente Beethoven fu soddisfatto e attaccò il rondò. Tutto il pubblico era entusiasta».

Wilhelm von Lenz stabilisce un parallelo con il Quintetto per piano di Mozart KV 452, del 1784, scritto per gli stessi strumenti. La concordanza arriva fino ai dettagli della disposizione formale. Mozart scriveva al padre del suo quintetto: «Io stesso lo ritengo la cosa migliore che finora ho scritto in vita mia» (lettera del 10 aprile 1784). Beethoven riconobbe nella grandezza di questa composizione un modello che lo entusiasmava emulare. Tanto più sorprende vedere con quanta freddezza e perfino distacco egli giudicava questo periodo creativo, cosa che sarà confermata dalle sue espressioni sul settimino.

Il quintetto op.16 è dedicato al principe Joseph zu Schwarzenberg, nel palazzo del quale aveva avuto la prima esecuzione un'altra opera di Beethoven – il settimino op. 20 – accanto alle tarde opere di Haydn «La creazione» e «Le stagioni».

Più tardi, come assicura Ries, Beethoven, con una delle poche rielaborazioni di propria mano «dal suo quintetto per pianoforte e quattro strumenti a fiato ha ricavato il quartetto per piano e tre strumenti ad arco».

DISCOGRAFIA

Haydn

(fortepiano)

K. Bezuidenhout	HM
R. Brautigan	BIS
B. Mitchell	Alpha
A. Staier	HM
T. Beghin	Naxos

(pianoforte)

A. Brendel	Philips
G. Gould	Sony
S. Richter	Decca
V. Horowitz	Sony
R. Buchbinder	Werner

Mozart

Ensemble Dialoghi
V. Ashkenazy, London Wind Soloist
V. Perlemuter, Albion Ensemble
The Nash Ensemble
A. Brendel e fiati
R. Serkin e fiati

HM
Decca
Nimbus
CRD
Philips
Sony

Beethoven

Sonata op. 17

D. Brain, D. Matthews
E. Baumann, S. Hoogland
B. Tuckwell, V. Ashkenazy
A. Halstaed, R. Levin

Warner
Warner
Decca
Decca

Quintetto op. 16

Ensemble Dialoghi

HM

Amici della Musica di Padova

V. Ashkenazy, London Wind Soloist

A. Schiff e fiati

A. Brendel e fiati

R. Lupu e fiati

Decca

Decca

Philips

Decca

PROSSIMI CONCERTI RECUPERI

Domenica 4 luglio 2021

Auditorium C. Pollini, Padova - ore 16.00 e ore 19.00

LA STAGIONE ARMONICA

concerto vocale e strumentale

ROBERTO LOREGGIAN organo

SERGIO BALESTRACCI direzione

Musiche di

**Merulo, Desprez, Monteverdi, Gabrieli, Tarditi,
Tartini**

*Stagione Concertistica 2019|2020. Recupero
ingresso con prenotazione obbligatoria*

Domenica 11 luglio 2021

Auditorium C. Pollini, Padova - ore 19.00

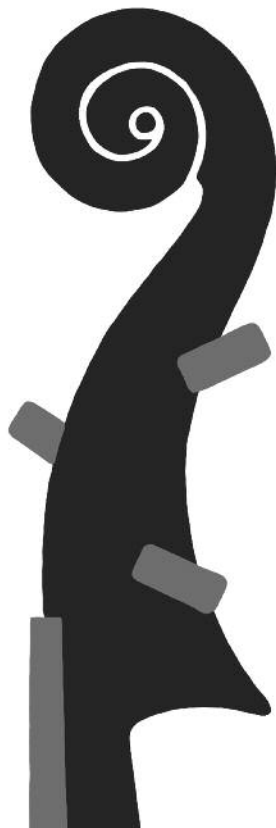
GIUSEPPE GUARRERA pianoforte

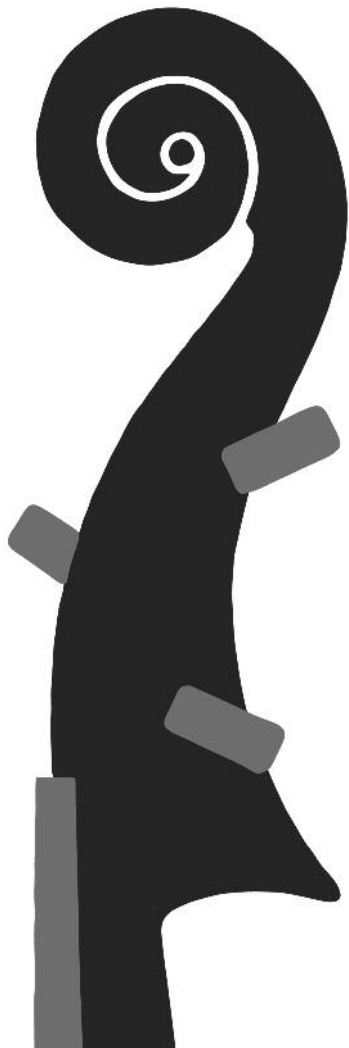
Musiche di

G. Ligeti, F. Liszt, R. Schumann, M. Mussorgsky

ingresso con prenotazione obbligatoria

Stagione Concertistica 2020|2021 prima parte. Recupero





FUORI ABBONAMENTO

Lunedì 28 giugno 2021

Odeo Cornaro - ore 21.30

QUARTETTO SCIMEMI

TOMMASO SCIMEMI *violino*

GABRIELLE SHEK *violino*

ETTORE SCIMEMI *viola*

PIETRO SCIMEMI *violoncello*

Musiche di **J. Haydn, J. Brahms**

ingresso a pagamento con prenotazione obbligatoria

Sabato 3 luglio 2021

Chiesa di Santa Caterina - ore 17.30

MYRIAM GUGLIELMO *violino*

VINCENZO TOSETTO *narrazioni*

TIZIANA MANTOAN *guida*

Musiche di **Tartini**

passaggiate con Tartini | ingresso libero | prenotazione obbligatoria

Giovedì 8 luglio 2021

Parco Frassanelle, Villa Papafava - ore 19.00

Musica in Villa | Musica con Vista

GIUSEPPE GIBBONI *violino*

CARLOTTA DALIA *chitarra*

Musiche di **Paganini, Castelnuovo-Tedesco, Brouwer, Piazzolla**

prenotazione obbligatoria | ingresso a pagamento | visita guidata alle Grotte e alla Villa